

Apriamo le porte all'open banking

CON UNA PIATTAFORMA DI OPEN BANKING AFFIDABILE, SICURA E RESILIENTE, IL CSE È PRONTO AD ACCOMPAGNARE I CLIENTI IN QUESTO PERCORSO DI CAMBIAMENTO E INNOVAZIONE

Sta per completarsi il semestre transitorio che porterà alla piena applicazione della PSD2. Dopo una fase preparatoria in cui le banche hanno rafforzato, secondo quanto disciplinato dalla normativa, i processi di incident management e di gestione dei rischi operativi e di sicurezza, a partire dal 14 Marzo, con la predisposizione delle sandbox per i test di integrazione fra TPPs e ASPSPs, si entrerà nella completa integrazione tecnologica e di business che rappresenta il cuore del cambiamento in corso. La compliance a PSD2 va considerata solo uno stimolo, in quanto è solo l'inizio di un profondo cambiamento. Abbiamo assistito alla velocità esponenziale con cui l'economia della mobility e della social collaboration ha permeato la quotidianità di tutti ed ora, l'open banking, è un'evoluzione naturale del paradigma di interazione e collaborazione tra gli individui e le imprese.

Tre livelli di posizionamento

La struttura dei ricavi delle banche muterà e con essa i modelli di business, la relazione con la clientela, i processi operativi, il ruolo delle tecnologie. Chi è pronto a cavalcare il cambiamento con lucida flessibilità, avrà enormi chance per cogliere le opportunità che il nuovo paradigma dell'open banking porta con sé. In questo contesto, le banche hanno alcuni grandi e innegabili vantaggi: la disponibilità di capitali di investimento, il trust dei propri clienti, la disponibilità di dati che sono il propellente del cambiamento. Ciascuna banca dovrà scegliere il proprio posizionamento, puntando su almeno tre livelli (o loro combinazioni):

- **Compliant:** per chi si limiterà a soddisfare i requisiti normativi PSD2.
- **Piattaforma:** per chi punterà a fare grandi volumi di transazioni API monetizzando i propri dati.
- **Aggregatore:** per chi punterà a costruire nuovi servizi a valore aggiunto in house oppure in partnership con altri soggetti.



Floriano Dian,
Dirigente
Responsabile
Area Sistemi
Informativi
di CSE

Nella scelta del posizionamento sarà anche vitale essere pronti a collaborare con aziende FinTech, che sono in grado di fornire velocemente specifiche innovazioni.

Il ruolo dei partner tecnologici

Mai come oggi, risulta fondamentale per le banche il supporto dei propri partner tecnologici, che permettono di attenuare le problematiche legate ai rischi operativi, alla sicurezza, alla privacy e al data protection. Il CSE collabora con i propri clienti lungo questo percorso di cambiamento e di innovazione. Grande attenzione è stata posta, a tutela dei clienti finali e della reputazione degli istituti, agli aspetti di impostazione dei processi e dei presidi di sicurezza e controllo. Parallelamente verrà resa disponibile una piattaforma di open banking, affidabile, sicura e resiliente, pronta a sostenere volumi crescenti e, soprattutto, idonea a ospitare tutti i nuovi servizi che verranno integrati con una logica plug-in. Abbiamo lavorato al giusto mix di processi e tecnologia, per garantire la protezione dei principali asset delle banche clienti: la reputazione, l'affidabilità e la sicurezza; siamo inoltre pronti per integrare e/o costruire nuovi servizi per i consumatori e le imprese.

Floriano Dian,
Dirigente Responsabile
Area Sistemi Informativi di CSE